

**ALLE VIGNE** La kermesse organizzata dal Laboratorio degli Archetipi con il sostegno della Fondazione Bpl

# Teatro delle scuole, ripartenza top: oltre 700 ragazzi sul palco a Lodi

Durante la settimana di eventi e spettacoli, più di quattromila spettatori hanno assistito alle rappresentazioni

di **Annalisa Degradi**

È stata una ripartenza in grande stile, quella della rassegna di teatro delle scuole, nella sua 34esima edizione, organizzata come sempre dal Laboratorio degli Archetipi, quest'anno con il sostegno convinto della nuova amministrazione comunale e con quello, mai mancato negli anni, della Fondazione Banca Popolare di Lodi.

Dopo la conclusione con gli ultimi due applauditi spettacoli in lingua inglese proposti sabato sera dalle classi del liceo artistico Piazza, è già tempo di un primo bilancio a caldo: un'intera settimana di teatro, che ha coinvolto circa 700 bambini e ragazzi delle scuole di Lodi e del territorio sul palcoscenico del teatro alle Vigne e un pubblico di oltre 4000 spettatori in platea. «È una soddisfazione - commenta Giacomo Camuri, ideatore e anima della rassegna - per tutti coloro che sono stati impegnati in questo grande lavoro di squadra, gli operatori che hanno condotto i laboratori, gli insegnanti, e lo staff del teatro: tecnici e maschere che il direttore Angelo Curtolo e Mirela Mijovic hanno messo a disposizione, contribuendo a far sentire il teatro come casa aperta



Alcune immagini degli spettacoli che hanno animato il teatro lodigiano (foto Butera)



alla città». Ci sono alcune particolarità che distinguono questo festival: «La prima - continua Camuri - è la varietà delle tipologie di spettacoli: il tema proposto quest'anno, "Mai senza l'altro", è stato declinato con grande libertà, in modo molto creativo e vario, dal musical al teatro di figura, dal teatro classico a quello di avanguardia. Anche i temi trattati sono stati diversi: le elementari hanno insistito soprattutto

sul rapporto con l'ambiente e la natura, altri hanno messo a fuoco il problema dei diritti umani, della parità di genere e del riconoscimento della diversità. I laboratori teatrali hanno permesso di sviluppare in senso simbolico gli argomenti che fanno parte della didattica, e per molti sono stati anche un'occasione per cimentarsi con la scrittura drammaturgica, o per allargare gli orizzonti della conoscenza e della fruizione musicale». E c'è un'altra peculiarità della manifestazione lodigiana rispetto ad altri festival dedicati alle scuole: «La nostra rassegna - aggiunge Camuri - vede impegnate anche alcune realtà del territorio che operano nell'ambito della disabilità e dell'inclusione sociale: così, accanto ai bambini e ai ragazzi, sono saliti in palcoscenico anche 30 ospiti di tre strutture legate al Centro Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli di San Colombano al Lambro; il Centro diurno disabili CDD "Il Melograno", il Centro socio-educativo CSE-SFA "Il Girasole", che ha lavorato a uno spettacolo insieme a una classe del liceo Maffeo Vegio; infine gli ospiti del Centro psichiatrico CPA. In questo modo la rassegna diventa un cantiere di sperimentazione che coinvolge una comunità che va dall'infanzia all'età matura, e mette in contatto realtà molto diverse, in un reale spirito di inclusione». Il bilancio si chiude con uno sguardo al futuro: «C'è l'intenzione - conclude Camuri - sia da parte nostra, sia dell'amministrazione comunale, di far entrare stabilmente la rassegna nella programmazione delle attività teatrali rivolte alle scuole. In questa prospettiva è già stata stabilita la data per il prossimo anno: l'appuntamento è per la settimana dal 13 al 18 maggio 2024». ■

tro di figura, dal teatro classico a quello di avanguardia. Anche i temi trattati sono stati diversi: le elementari hanno insistito soprattutto

to sul rapporto con l'ambiente e la natura, altri hanno messo a fuoco il problema dei diritti umani, della parità di genere e del riconoscimento della diversità. I laboratori teatrali hanno permesso di sviluppare in senso simbolico gli argomenti che fanno parte della didattica, e per molti sono stati anche un'occasione per cimentarsi con la scrittura drammaturgica, o per allargare gli orizzonti della conoscenza e della fruizione musicale». E c'è un'altra peculiarità della manifestazione lodigiana rispetto ad altri festival dedicati alle scuole: «La nostra rassegna - aggiunge Camuri - vede impegnate anche alcune realtà del territorio che operano nell'ambito della disabilità e dell'inclusione sociale: così, accanto ai bambini e ai ragazzi, sono saliti in palcoscenico anche 30 ospiti di tre strutture legate al Centro Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli di San Colombano al Lambro; il Centro diurno disabili CDD "Il Melograno", il Centro socio-educativo CSE-SFA "Il Girasole", che ha lavorato a uno spettacolo insieme a una classe del liceo Maffeo Vegio; infine gli ospiti del Centro psichiatrico CPA. In questo modo la rassegna diventa un cantiere di sperimentazione che coinvolge una comunità che va dall'infanzia all'età matura, e mette in contatto realtà molto diverse, in un reale spirito di inclusione». Il bilancio si chiude con uno sguardo al futuro: «C'è l'intenzione - conclude Camuri - sia da parte nostra, sia dell'amministrazione comunale, di far entrare stabilmente la rassegna nella programmazione delle attività teatrali rivolte alle scuole. In questa prospettiva è già stata stabilita la data per il prossimo anno: l'appuntamento è per la settimana dal 13 al 18 maggio 2024». ■